



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo

Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414

www.parrochiasangioseppesposo.it

Domenica 01 giugno 2025 - n. 73

UNA VISITA INASPETTATA!



Sabato 24 maggio un dono inaspettato ma tanto desiderato, ha ricevuto la nostra comunità francescana e parrocchiale di San Giuseppe Sposo: **la visita della Sacra Immagine della Beata Vergine di San Luca**. Nella memoria dei frati, in particolare dei veterani p. Ge-

remia e p. Nazzareno, l'icona della Madonna non è mai entrata nella nostra chiesa, si ricorda solo la sosta all'esterno per la benedizione in anni ormai lontani. Quindi davvero un bel dono è stato ricevere questa visita, degna di restare nella memoria e nei cuori di tutti noi! È stato bello ed emozionante vedere Maria entrare nella casa dello sposo Giuseppe, vedere tanta affluenza e partecipazione, che hanno preparato la solenne processione da Porta Saragozza alla Cattedrale. Nel cuore dei fedeli e della comunità resta il desiderio che diventi tradizione da ripetersi ogni anno, a Maria affidiamo il desiderio e le intenzioni di tutti!



**Il futuro della parrocchia:
la conversione pastorale al Vangelo.
Articolo di Giancarlo Pani pubblicato
sulla rivista "La civiltà cattolica"**

«Comunità di comunità»: storia di un'immagine.

L'immagine della «comunità di comunità» può essere fatta risalire al Concilio Vaticano II, dove è presente l'idea di una parrocchia come realtà composita, non «monolitica», una «fusione di diversità» che cooperano a un'unica missione, portando ciascuna il proprio contributo. Ogni membro della parrocchia dovrebbe riconoscersi in un impegno ecclesiale che lo renda un vero evangelizzatore: «Nella Chiesa c'è posto per tutti e tutti possono trovare il loro posto, nell'unica famiglia di Dio, nel rispetto della vocazione di ciascuno».

In un'assemblea del '92 si parla della parrocchia come di «comunità di comunità e movimenti», che accoglie le preoccupazioni e le speranze degli uomini, promuove e orienta la comunione, la corresponsabilità, la partecipazione e la missione. Giovanni Paolo II, nel discorso di apertura all'Assemblea, sottolineò che l'idea centrale «riguarda l'atteggiamento, lo stile, lo sforzo e la programmazione, o l'ardore, i metodi e l'espressione. Un'evangelizzazione nuova nel suo ardore presuppone una solida fede, un'intensa carità pastorale e una fedeltà, che, sotto l'azione dello Spirito, generino una mistica, un incontenibile entusiasmo nel compito di annunciare il Vangelo».

In linea con l'ecclesiologia conciliare, viene affermato che la parrocchia non è principalmente una struttura con un territorio, ma piuttosto la famiglia di Dio, una fraternità animata dallo spirito di unità, e tuttavia «comunità di comunità», perché formata da gruppi, associazioni e movimenti nei quali ognuno offre il suo apporto perché il regno di

Dio cresca e raggiunga tutti. E' stato messo in evidenza un nesso tra l'esigente e impegnativa missione ecclesiale e la prospettiva di compierla avviando un processo per far progredire sempre più la parrocchia nel suo definirsi come una realtà comunitaria con diversificate articolazioni interne, distinte ma non separate, unite ma non uniformate.

SI è chiamati a riflettere sulla comunione vissuta dai discepoli missionari mettendo in evidenza che Gesù «ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare» (Mc 3,14). Per favorire la comunione e promuovere la missione Gesù conduce i discepoli nel deserto, perché si riposino un po' (cfr Mc 6,31-32). Essi sono chiamati a vivere in comunione con il Padre e con suo Figlio morto e risorto nello Spirito Santo. Per questo la comunione dei fedeli e delle Chiese particolari all'interno del popolo di Dio si alimenta nella comunione con la Trinità. La vocazione al discepolato missionario è chiamata alla comunione nella Chiesa, poiché non c'è discepolato senza comunione. Però c'è una realtà che non si può dimenticare: la tentazione di voler essere cristiani senza Chiesa, con una ricerca di spiritualità individualiste, o in qualche modo settarie, cioè escludenti e ripiegate dentro un gruppo, un movimento, un'associazione. La fede in Cristo è giunta a noi attraverso la Chiesa, che ci ha resi membri di una famiglia, la famiglia universale di Dio nella Chiesa cattolica e quella più ristretta della comunità diocesana e parrocchiale.

Bisogna sostenere i pastori e le comunità che sul campo si adoperano per annunciare Cristo a chi non lo conosce e a chi lo ha dimenticato, rivitalizzando la propria azione missionaria ed evangelica.

Continua nel prossimo numero...

Pellegrinaggio La Verna– Camaldoli

Accompagnati dal nostro parroco, un gruppo di 36 persone ha deciso di trascorrere due giorni insieme, dedicando il fine settimana del 17 e 18 maggio ad un'esperienza lontana dalle abituali occupazioni, lasciandosi coinvolgere in un breve ma significativo pellegrinaggio. La prima tappa è stata La Verna: è lassù che 800 anni or sono l'anima "inquieta" di San Francesco conobbe



l'esperienza della più completa adesione al Cristo, ricevendo sul proprio corpo il segno delle Stimmate della Passione del Salvatore; circondati da un paesaggio suggestivo e impervio ci siamo subito sentiti avvolti dal senso di spiritualità francescana, che invita a partecipare; il nostro Gruppo ha partecipato dunque alla Liturgia delle Ore, pregando l'ora Nona ed i Vespri, con le Lodi al successivo mattino della domenica. Inoltre, sempre il sabato pomeriggio abbiamo avuto l'emozione di partecipare alla S. Messa celebrata dal nostro p. Salvo proprio nella Cappella delle Stimmate; poco prima, la dolcissima suor Daniela, giovane francescana, ci ha accompagnato nella scoperta delle vicende più significativi di quei luoghi, spiegando con viva partecipazione il rapporto profondo tra San Francesco e La Verna: lo dimostrano la sua frequentazione come ritiro per la preghiera presso la impressionante fenditura del "Sasso Spicco", la nicchia nella roccia detta "Letto di San Francesco" e naturalmente il luogo dell'evento delle Stimmate.

Non sono mancati nemmeno vari momenti di gioiosa convivialità, grazie anche all'ospitalità ricevuta presso la Foresteria: il gruppo ha potuto mangiare in allegria nei locali destinati ai pasti per i pellegrini, ma particolarmente divertente è stato il dopocena, trascorso per un paio d'ore cantando accompagnati dalla chitarra prima di andare a dormire, dopo una bella giornata intensa.

La domenica mattina presto, dopo le Lodi e la colazione, siamo risaliti sul pullman per recarci a Camaldoli, dove abbiamo incontrato la particolare Comunità dei Monaci che risiedono nelle due strutture che vi hanno sede, a distanza di alcuni chilometri l'una dall'altra: la prima, quella del Monastero (all'altitudine di 800 metri), dove i monaci vivono una vita cenobitica e qui abbiamo partecipato alla Messa. La seconda è costituita dall'Eremo (più in alto 1100), dove i monaci – attualmente 11 – vivono secondo uno stile eremitico, di preghiera e contemplazione, ritrovandosi insieme solo per le preghiere e per pranzare; Padre Alessandro, il monaco che ci ha accompagnato nella visita dell'Eremo ci ha spiegato che Eremo e Monastero costituiscono comunque una realtà unitaria, vivendo in entrambi secondo la comune regola Camaldolese .

Infine siamo ritornati felicemente a casa, senza che la solita coda domenicale in autostrada abbia turbato la nostra serenità ... altrettanto, neppure il meteo talora piovoso e la temperatura freddina dei luoghi visitati hanno potuto impedire che i nostri cuori mantenessero il calore alimentato dalla spiritualità incontrata in questi due giorni, così varia nelle sue forme, ma sempre fonte di riflessione per la crescita interiore.

Grazie a coloro che nell'incontro hanno saputo trasmettercela ... grazie a tutti quelli che hanno partecipato a questa bella iniziativa, ispirata dal nostro caro Parroco; grazie soprattutto a nostro Signore, che ci sta accanto con il suo amore infinito . Alla prossima occasione, con l'Augurio di Pace e Bene .

Fabio

AGENDA



MARTEDI ore 21.00
LECTIO DIVINA

SABATO 07 GIUGNO

non ci sarà la messa prefestiva
delle 18.30 a San Giuseppe... **MA**
siamo tutti invitati a partecipare
alla **Messa-Veglia di Pentecoste,**
ore 18, a S. Maria Madre della
Chiesa!

DOMENICA 8 GIUGNO

ore 10.30

SANTA MESSA di PENTECOSTE

sul sagrato della chiesa, a conclu-
sione dell'anno catechistico e del-
le varie attività pastorali, (SONO
INVITATI TUTTI I GRUPPI e REAL-
TA' della parrocchia)

Seguirà **APERITIVO** insieme
(non ci sarà
la messa delle 11.30)

FEST ASSIEME

SABATO

31/05

20:00 - Apertura STAND
21/23 - Concerto del "Bittenears"



DOMENICA

01/06

20:00 - Apertura STAND
21/23 - Concerto del "Wasting Time"



VEGLIA DI PENTECOSTE

SABATO
7 GIUGNO 2025
ORE 18.00



PARROCCHIA DI
S. MARIA MADRE DELLA CHIESA
MESSA PRE-FESTIVA

PARCHEGGIO NEL CORTILE PARROCCHIALE

**UNICA MESSA PRE-FESTIVA
DELLA ZONA PASTORALE**



da **DOMENICA 08 GIUGNO**
a **DOMENICA 28 SETTEMBRE** (inclusa)

ORARIO FESTIVO-ESTIVO

delle celebrazioni

EUCARESTIA ore 8.30-10-18.30

(solo domenica 08 giugno la messa non sarà alle 10 ma alle 10.30)